

L'altra finalit . Il monitoraggio

Sotto controllo la spesa delle amministrazioni

Maria Laura Prislei

■ Quando la legge finanziaria del 2008 ha introdotto, tra le disposizioni in materia di entrate, l'obbligo della fattura elettronica nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, era evidente la finalit  di natura fiscale insita nella norma, meno visibili risultavano le opportunit  di miglioramento dei sistemi contabili e le potenzialit  di monitoraggio delle spese delle pubbliche amministrazioni che tale intervento avrebbe generato.

La contabilit  pubblica

L'ampio dibattito che ha seguito e il lavoro compiuto per costruire l'intero processo hanno fatto emergere con piena evidenza i benefici sottesi alla buona riuscita di questo progetto. Il disegno complessivo della legge 196/2009 di riforma della contabilit  di Stato conteneva indicazioni di armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni secondo logiche volte ad agevolare la conoscenza dei costi effettivi degli enti ed evidenziava l'esigenza di disporre di informazioni sempre pi  complete e coordinate attraverso strumenti informativi unitari per il controllo e consolidamento dei conti pubblici. Nell'ultimo anno inoltre l'urgenza di risolvere la problematica dei ritardi dei pagamenti ha imposto soluzioni ad hoc che tenessero conto del potenziale di informazioni acquisibili con l'utilizzo generalizzato della fattura elettronica.

Per la Ragioneria generale dello Stato partecipare sin dall'inizio ai lavori del progetto della fattura elettronica ha rappresentato una grande opportunit  per l'implementazione di strumenti informativi che accompagnassero i processi contabili delle amministrazioni e fornissero dati strutturati, certi e tempestivi per il monitoraggio della spesa. In particolare la Ragioneria generale gestisce sin dal 2002 l'unico sistema contabile di tutti i ministeri (Sicoge), integrato nelle componenti di contabilit  finanziaria ed economica, corredato di un sistema di ciclo passivo. La fattura elettronica, inserita all'interno di tale

processo, costituisce la cerniera nella rilevazione delle due componenti di costo e di spesa, supportando il sistema anche con un servizio di conservazione elettronica. Una costruzione unitaria per tutti i ministeri con evidenti benefici in termini di standardizzazione dei processi, di riduzione dei costi gestionali e operativi che rappresenta una "best practice" cui ora molti altri enti al di fuori delle amministrazioni centrali guardano con interesse.

Il rapporto con i crediti

Pi  di recente, per ridurre lo stock di debiti commerciali accumulati dalle pubbliche amministrazioni, la Ragioneria generale ha realizzato la piattaforma per la certificazione dei crediti (Pcc), che sta evolvendo, a partire dal prossimo luglio, verso un sistema di monitoraggio permanente dei debiti della Pa e che acquisir  automaticamente le informazioni della fattura elettronica dal Sistema di interscambio dell'agenzia delle Entrate. Ci  ridurr  fortemente l'onere di trasmissione dei dati dei fornitori e supporter  ciascun interlocutore (enti pubblici, fornitori/creditori, intermediari finanziari, Fisco) nel conoscere direttamente in piattaforma lo stato del credito (scaduto, in scadenza, pagato, certificato, compensato, ceduto). La piattaforma cos  evoluta potr  supportare i competenti organi governativi con informazioni utili a conoscere i tempi di pagamento delle Pa, il formarsi di debiti, la consistenza degli stessi e la loro estinzione.

I tempi normativamente previsti per l'avvio della fattura elettronica fanno ben sperare che l'utilizzo integrato a regime della fattura stessa e della piattaforma di certificazione dei crediti sosterr  l'azione fortemente sentita, in Italia ed in Europa, di riduzione dei tempi di pagamento dei debiti della Pa, arricchendo anche le informazioni per l'attivit  di monitoraggio dei conti pubblici, con i conseguenti positivi effetti sull'economia reale che tutti ci aspettiamo.

  RIPRODUZIONE RISERVATA

